

COMUNICATO STAMPA n. 30/2008

Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato– Collegi I e II – Presidente G.Clemente – Rel. M.Giordano e E.Fazio - Delibera n. 18/2008/G, del 10 luglio 2008 – Indagine delle Corte dei conti concernente la Gestione del Fondo dell'otto per mille da parte dello Stato

In base alla legge 20 maggio 1985 n. 222, ("Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi" adottata a seguito del Concordato del 1984) dal 1990, una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata sulla base delle opzioni espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi, viene destinata in parte a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario, a diretta gestione statale, ed in parte a scopi di carattere religioso, a diretta gestione della Chiesa cattolica. La quota di pertinenza statale deve essere utilizzata per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e conservazione di beni culturali. Sulla gestione di tale quota nel periodo dal 2001 al 2006 la Corte dei conti ha svolto una specifica e documentata indagine i cui risultati sono stati approvati – dopo l'udienza pubblica - dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (deliberazione 18/2008/G del 6 giugno 2008).

Diversi i rilievi formulati dalla Corte. Innanzitutto si fa notare come il legislatore sia più volte intervenuto riducendo l'importo della quota dell'otto per mille devoluta alla gestione diretta dello Stato, destinando le somme detratte per finalità diverse da quelle previste dalla legge 222/1985. Nel periodo dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2007 le riduzioni sono ammontate complessivamente a circa 363 milioni di euro, pari al 53% dell'importo ripartibile di 681 milioni di euro. Tali riduzioni e diverse destinazioni contrastano con i fini sociali e culturali tassativamente indicati dalla legge e non rispettano le scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

La Corte ha inoltre posto in evidenza alcune incongruenze che consigliano conseguenti interventi da parte dell'Amministrazione. Tra queste: la mancanza di chiari criteri di ripartizione sia nell'ambito delle quattro tipologie di intervento ammesse a contributo, sia nella distribuzione territoriale; il fatto che per gli interventi proposti dai Ministeri dell'Interno, degli Affari esteri e dei Beni ed attività culturali l'erogazione venga effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze anziché dalla Presidenza del Consiglio dei ministri come previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 76 del 1998 così condizionando l'azione di monitoraggio e controllo della Presidenza; l'elevata frammentazione degli interventi che contrasta con il carattere di straordinarietà che, in base all'art.2 di tale decreto, li dovrebbe caratterizzare.

Nel periodo analizzato (2001-2006) la quota dell'otto per mille di pertinenza dello Stato è ammontata complessivamente a circa € 272 mln di euro, con un massimo di 101,46 mln di euro nel 2003, che si è via via ridotto fino a toccare il minimo di 4,72 mln di euro nel 2006 a seguito delle riduzioni apportate con specifici provvedimenti legislativi.

Gli interventi ammessi a contributo sono stati 714 (cui hanno corrisposto 744 opere e progetti). Per tipologia di interventi i finanziamenti sono stati così ripartiti: 179 mln di euro, pari al 65,91%, per la conservazione dei beni culturali; 59 mln di euro, pari al 21,76% per calamità naturali; 22 mln di euro, pari all'8%, per assistenza ai rifugiati; 12 mln di euro, pari al 4,33%, per fame nel mondo.

La ripartizione territoriale dei finanziamenti è stata la seguente. A livello nazionale sono stati distribuiti circa 260 mln di euro, pari al 95,67% del totale dei finanziamenti. Le Regioni maggiormente beneficiarie sono state: il Lazio (ma diversi interventi erano centralizzati), con 43.11 mln di euro, pari al 16,57%; la Lombardia, con 26 mln di euro, pari al 10%; le Marche, con 22 mln di euro, pari all'8,33%; la Puglia, con 18 mln di euro, pari al 7,10%; il Veneto, con 16 mln, pari al 6,25%.

A livello continentale i finanziamenti distribuiti sono ammontati a 11,77 mln di euro, pari al 4,33% del totale dei finanziamenti. Maggiore beneficiaria è stata l'Africa, con 8,96 mln di euro, pari al 76,11%, seguono: l'Asia, con 1,54 mln di euro, pari al 13,11%; l'America centrale, con 0,61, pari

al 5,19%; l'America meridionale, con 0,56 mln di euro, pari al 4,77%; l'Europa con 96 mila euro, pari allo 0,82%.

Al 31 dicembre 2007 risultavano completati 535 interventi (71%), mentre 146 (20%) erano ancora in corso (ma di questi 36 erano in fase di ultimazione) e 57 (8%) non erano stati ancora iniziati; a quattro interventi non è stato dato corso per rinuncia o revoca.

Magistrato responsabile dell'Ufficio Stampa  
(Consigliere Cinthia Pinotti)

La relazione è disponibile sul sito Internet [www.corteconti.it](http://www.corteconti.it), aprendo dall'home page la cartella: Ultimi documenti pubblicati – Attività 2008.

Testo integrale della delibera n. 18/2008